

*Relazione sul conferimento della medaglia Matteucci relativa all'anno 1895,
presentata dalla Commissione composta dei Soci: BLASERNA, RÖTTI,
VILLARI.*

ENRICO AUGUSTO ROWLAND studiò Fisica senza la guida di alcun maestro, e seppe innalzarsi da sé al livello dei primi cultori di questa scienza.

Bisognò che le sue ricerche, ora ben note, sull'induzione magnetica passassero sotto l'esame di Maxwell perchè egli fosse apprezzato in America, ed il posto che occupa nell'Università John Hopkins di Baltimora lo deve al giudizio che di lui dettero i più insigni scienziati europei.

Fu per un anno in Europa mentre si allestivano i locali di quell'Università, e nel laboratorio di Helmholtz fece l'esperienza sull'azione magnetica che esercitano i coibenti elettrizzati quando sono in moto.

La sua determinazione dell'equivalente dinamico della caloria per la quale, primo, si valse del termometro a gas, introducendo una notevole correzione nelle determinazioni di Joule, fu premiata, come sappiamo, dall'Istituto Veneto.

La sua determinazione dell'ohm gli fornì il valore che oggi è accettato dal consenso internazionale.

Inspirò a' suoi allievi dei lavori che portarono ricchi frutti nel campo della scienza pura: e basti citare fra essi il fenomeno di Hall.

Ma la sua attività scientifica ed il suo acume si rilevano principalmente nelle ricerche di spettrometria. Cominciò coll'ideare i congegni per costruire una vite che si può dire sia rimasta perfetta: questa vite è l'organo principale della macchina divisoria che non ha rivali e che, in tre esemplari, agisce giorno e notte nei sotterranei del laboratorio fisico di Baltimora, al riparo di ogni perturbazione, per tracciare gli ormai famosi reticoli di diffrazione. La trovata di questi reticoli concavi, che danno gli spettri senza assorbimento sopra una scala dove si possono leggere direttamente le lunghezze d'onda, è quanto mai geniale, ed ha già reso degl'importanti servizi alla scienza per mano del Langley e di parecchi fisici tedeschi. Il ROWLAND stesso se ne è valso per produrre le sue meravigliose fotografie dello spettro solare, per determinare con maggior sicurezza e precisione moltissime lunghezze d'onda, e se ne vale tuttora pel colossale programma, già in buona parte effettuato, di registrare con ogni scrupolo gli spettri di tutte le sostanze e farne il rigoroso raffronto.

Queste laboriose ricerche istituite, al di là dell'Atlantico, a vantaggio della scienza pura senza mira di utilità immediata, sono i titoli pei quali la sottoscritta Commissione, eletta dalla Società Italiana delle Scienze, delibera all'unanimità di conferire al prof. ENRICO AUGUSTO ROWLAND di Baltimora, la medaglia Matteucci.

Roma, ottobre 1896.

A. RÖTTI
P. BLASERNA
E. VILLARI